

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. <b>3</b>
		Pagina <b>1</b> di <b>41</b>

<b>Sede direzionale / amministrativa</b>	CIRCOLO 3 FIRENZE	
	Via Reginaldo Giuliani, 180 – 50141 FIRENZE	
	Tel.	+39055411738
	Fax.	+39055417086
	E-mail	fiee00300a@istruzione.it
	Sito Web	http://ospitiweb.indire.it/~fiee0001/index.html
C.F.	80020930485	

<b>RIFERIMENTI DELL'UNITA' PRODUTTIVA OGGETTO DELLA VALUTAZIONE</b>
---

<b>Scuola Primaria "CADORNA"</b>	
Via Pontormo, 90 - FIRENZE	
Tel.	+390554255728

<b>Datore di Lavoro (D. L.)</b>	<b>Dott.ssa Rosangela Mazzamuto</b>
<b>Responsabile Servizio Prev. e Protezione (R.S.P.P.)</b>	<b>Sig.ra Grazia Donati</b>
<b>Rappresentante dei Lavoratori ( R.L.S.)</b>	<b>Sig.ra Daniela Lurgo</b>
<b>Medico Competente (M.C.)</b>	

Rev.	Data	Motivo della revisione	Redatto e verificato		Approvato D. L.
			Q&S S.r.l.	R.S.P.P.	
1	10/12/08	Revisione integrale per adeguamento al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81	A. Ottanelli	G. Donati	M. Rovetti
2	27/04/09	Aggiornamento a seguito di audit effettuato nel mese 04/2009	A. Ottanelli	G. Donati	M. Rovetti
3	01/09/09	Variato Datore di Lavoro	A. Ottanelli	G. Donati	R. Mazzamuto

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	<b>DVR_00</b>
	(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	Rev. 3
		Pagina 2 di 41

## **PREMESSA**

Il Decreto Legislativo n.81/08 ha confermato l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi attraverso la redazione del documento di valutazione, ma al tempo stesso ha introdotto alcune novità. In particolare il documento dovrà contenere le procedure per l'attuazione delle misure ancora da realizzare, nonché l'indicazione del RSPP, del RLS (Aziendale o territoriale) e del medico competente e delle mansioni che possono comportare esposizione dei lavoratori a rischi specifici, cui si correlano esigenze di qualificazione professionale. L'obbligo di redazione del documento, che dovrà avere data certa, coinvolge il datore di lavoro, i dirigenti, i preposti e gli operatori, per quanto di loro competenza.

La valutazione dei rischi è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione, quindi, alla più generale organizzazione della prevenzione aziendale volta a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

## **Utilizzazione e consultazione**

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazioni ai fattori di rischio presenti.

Tutti sono tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- tassativamente obbligatorie
- da impiegare correttamente e continuamente
- da osservare personalmente.

## **Revisione**

Il DVR dovrà essere sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, vengono adottate nuovi agenti chimici e nuove attrezzature oppure quando si effettua una variazione dell'organizzazione del lavoro da cui possano risultare nuove situazioni lavorative in ambienti diversi.

La valutazione dei rischi deve essere, in ogni caso, ripetuta con periodicità di tre anni, in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.

## **Definizioni Ricorrenti**

Si adottano, nel presente documento, le seguenti definizioni, secondo l'art. 2 D. Lgs. 81/08:

**Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

**Azienda:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

**Datore di lavoro:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	<b>DVR_00</b>
	<small>(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))</small>	Rev. <b>3</b>
		Pagina <b>3</b> di <b>41</b>

si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

**Dirigente:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

**Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

**Servizio di prevenzione e protezione dei rischi:** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

**Medico competente:** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 D. Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1 del decreto suddetto, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

**Sorveglianza sanitaria:** insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

**Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

**Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:** persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

**Addetto al servizio di prevenzione e protezione:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione.

**Prevenzione:** il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

**Salute:** stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

**Valutazione dei rischi:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

**Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

**Rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

**Unità produttiva:** stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	<b>DVR_00</b>
	<small>(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))</small>	Rev. 3
		Pagina 4 di 41

Il presente Documento è stato elaborato dal Datore di Lavoro in ottemperanza a quanto prescritto dall'articolo 17 comma a) del D. Lgs. 81 del 9 aprile 2008 (da ora in avanti D.Lgs. 81/08), nel rispetto delle prescrizioni imposte dall'articolo 28 "Oggetto della valutazione dei rischi" del decreto citato.

Tale documento costituisce la Rev. 3 del precedente documento redatto nel rispetto di quanto prescritto dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

La valutazione del rischio e l'elaborazione del presente Documento sono state effettuate dal Datore di Lavoro (D.L.) in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) (Sig.ra Grazia Donati) e con il supporto di esperto esterno della società Qualità & Sicurezza S.r.l. (Ing. A. Ottanelli) nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 29 del D. Lgs. 81/08.

Il presente DOCUMENTO contiene:

- La presentazione del documento nella quale sono stati altresì specificati i criteri adottati per la valutazione dei rischi;
- Le informazioni generali sui rischi inerenti l'attività ed i rischi comuni agli ambienti con una analisi dei rischi generali interessanti in senso trasversale tutta la struttura;
- La relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate in conseguenza della valutazione suddetta, compresi gli eventuali Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) ed il programma di attuazione delle misure ritenute necessarie per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- Le procedure per l'attuazione delle misure da realizzare ed i ruoli dell'organizzazione che vi devono provvedere;
- Le mansioni che possono esporre i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Tale documento è custodito in n° 2 copie, di cui:

- n° 1 copia presso l'ufficio del Dirigente Scolastico
- n° 1 copia presso il plesso oggetto della valutazione.

Entrambe le copie sono a disposizione per consultazione da parte:

- degli organi di controllo;
- del Medico Competente;
- del R.L.S.;
- di tutti i dipendenti.

La valutazione del rischio ed i relativi documenti verranno rielaborati secondo quanto previsto dall'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/08.

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 5 di 41

## Indice

	Pag
Organico – Orario	6
Organigramma della sicurezza	6
Descrizione generale dell'attività svolta nell'unità produttiva in esame	7
Descrizione generale dell'unità produttiva	7
Elenco dei lavoratori	8
Informazioni generali	8
Obblighi e documentazioni a disposizione	9
Andamento infortuni e malattie professionali	9
Riferimenti normativi del DVR	10
Principali fattori di rischio	12
Rischi per la Sicurezza	12
Rischi per la Salute	13
Rischi trasversali o organizzativi	13
Fattori di rischio presi in considerazione	14
Criteri utilizzati per la valutazione	15
Matrice dei rischi	17
Scala di priorità di intervento	17
Risultati della valutazione dei rischi	18
Risultati della valutazione dei rischi legati alle specifiche mansioni	32
Valutazione dei rischi relativi alle lavoratrici in maternità	34
Piano di miglioramento	38
A disposizione dei lavoratori	40
Nota finale	40

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 6 di 41

### Organico - Orario

Organici al 27/04/09:

SCUOLA PRIMARIA CADORNA	
Mansione	N°
Dirigente	==
DSGA	==
Assistenti amministrativi	==
Collaboratori scolastici	
Docenti	
Allievi	
<b>TOTALE</b>	

Nota:

- Per le eventuali variazioni dell'organico, nel corso del periodo intercorrente fra la presente valutazione del rischio e la successiva edizione, si fa riferimento agli elenchi (reperibili presso la segreteria amministrativa e costantemente aggiornati) dei docenti e del personale ATA dell'Istituto in intestazione.

L'attività lavorativa viene svolta con i seguenti orari:

dal Lunedì al Venerdì:

7,30-18,30

### Organigramma della sicurezza

<b>Datore di Lavoro</b>	Dott.ssa Rosangela Mazzamuto
<b>RSPP</b>	Sig.ra Grazia Donati
<b>RLS</b>	Sig.ra Daniela Lurgo
<b>Medico Competente</b>	

I nominativi delle figure sotto riportate si intendono alla data del presente documento. Gli eventuali aggiornamenti saranno inseriti nella specifica scheda allegata al Piano di Emergenza della struttura.

<b>Responsabile Emergenze</b>	
<b>Addetto antincendio</b>	
<b>Addetto antincendio</b>	
<b>Addetto antincendio</b>	
<b>Addetto antincendio</b>	
<b>Addetto primo soccorso</b>	
<b>Addetto primo soccorso</b>	
<b>Addetto primo soccorso</b>	

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 7 di 41

### Descrizione generale dell'attività svolta nell'unità produttiva in esame

L'attività consiste in istituto di scuola Primaria e dell'Infanzia con espletamento dei sotto elencati servizi:

- Attività didattica, svolta normalmente con orario giornaliero 7.30 – 18.30 – Attività di aggiornamento per i docenti – Riunioni degli organi collegiali – Attività sportiva in palestra – Attività didattica per il recupero ed il sostegno – Assemblee di classe per i genitori.

### Descrizione generale della unità produttiva

Il Circolo 3 situato nella zona Nord – Ovest di Firenze, al confine con il comune di Sesto Fiorentino, nei pressi del Policlinico di Careggi comprende il plesso Don Minzoni, sede della direzione e degli uffici amministrativi, che ospita la scuola dell'infanzia ed elementare, ed il plesso Cadorna con la sola scuola elementare.

La scuola Don Minzoni accoglie circa 500 alunni in classi a tempo pieno e 9 sezioni di scuola dell'infanzia. La scuola Cadorna accoglie circa 200 alunni in 10 classi esclusivamente a modulo.

Il plesso Cadorna, di costruzione più recente, è nel rione Castello ai piedi della zona collinare e conserva alcune caratteristiche della scuola di campagna, circondata da orti, vigne e ville Medicee.

L'immobile si sviluppa su quattro piani fuori terra, è circondato da un grande giardino che vede la possibilità di accesso carrabile oltre che pedonale.

<b>OGGETTO</b>	<b>CARATTERISTICHE</b>
Fabbricato	Adibito ad uso scolastico, centrale termica dotata di accessi dall'esterno indipendenti e separati dagli spazi destinati ad attività scolastica.
Posizione di piano	Piano Terra, Piano Primo, Piano Secondo
Vie di esodo	Sufficienti in funzione della tipologia di attività esercitata e del massimo affollamento ipotizzabile, con uscite di emergenza con apertura nel verso dell'esodo e dotate di maniglione antipanico
Scale	Esistenti
Scala emergenza esterna	Esistente
Ascensore	Esistente
Aree di magazzino	Alcuni piccoli ambienti nel contesto della attività.
Spazi di Lavoro	Sufficienti per le operazioni da effettuare.
Larghezza passaggi	Sufficienti a consentire una agevole esodo anche in caso di emergenza.
Illuminazione di sicurezza	Esistente
Segnaletica di emergenza	Esistente
Impianti fissi di estinzione	Esistenti
Impianto di allarme antincendio	Esistente
Mezzi di estinzione portatili	Presenti in quantità adeguata e controllati periodicamente
Materiali di rivestimento	Non presenti materiali di rivestimento facilmente combustibili lungo le vie di esodo; Non presente pavimentazione combustibile lungo le vie di esodo.

### Elenco dei lavoratori

Per l'elenco dei lavoratori, poiché l'Istituto è soggetto a turn-over abbastanza elevato, si fa riferimento all'elenco docenti / non docenti presente e tenuto costantemente aggiornato nella segreteria amministrativa dell'Istituto.

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	<b>DVR_00</b>
	(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	Rev. 3
		Pagina 8 di 41

### Informazioni generali

Descrizione del tipo di intervento eseguito ai fini della elaborazione del Documento di Valutazione del Rischio. La valutazione dei rischi del complesso scolastico è stata effettuata dal datore di lavoro attraverso una attenta analisi dell'ambiente lavorativo, prendendo come riferimento:

- le prescrizioni di cui al D.Lgs. 81/08;
- il precedente documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.;
- il Piano di Verifiche di Sicurezza e Schede di Ricognizione dei Rischi per la Sicurezza e per la Salute dei lavoratori

integrata con:

- la collaborazione e la consulenza della Sig.ra Grazia Donati (RSPP del Circolo 3 di Firenze)
- la collaborazione e la consulenza dell'Ing. Alessandro Ottanelli, nato a Firenze il 15/06/1950 e residente a Firenze – Via Cecioni 119, presidente della società Qualità & Sicurezza S.r.l., in qualità di esperto esterno
- il coinvolgimento, durante la valutazione, dei lavoratori dell'Istituto scolastico.

Per tale valutazione è stata presa in considerazione la normativa vigente in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro ed in particolare si riporta di seguito l'elenco, da non considerarsi esaustivo, delle principali fonti normative:

### **Disciplina costituzionale e codicistica**

Riferimento	Articoli
<b>Costituzione della Repubblica</b>	Articoli 1, 3, 14, 27, 32, 35, 38, 41
<b>Codice civile</b>	Articoli 2050, 2060, 2087
<b>Codice penale</b>	Articoli 361, 365, 437, 449, 451, 582, 583, 589, 590, 635, 650, 732
<b>Codice di procedura penale</b>	Articoli 55, 331, 332, 333, 334, 354, 357

### **Disciplina legislativa**

Legge	del	Argomenti
<b>DM 12/09/58</b>	12/09/1958	Istituzione del registro degli infortuni
<b>DPR 1124/65</b>	30/06/1965	Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali (art. 1 – 3)
<b>Legge 977/67</b>	17/10/1967	Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti
<b>Legge 300/70</b>	20/05/1970	Statuto dei lavoratori (art. 5, 9, 38)
<b>Legge 903/77</b>	09/12/1977	Norme concernenti la parità di trattamento fra uomini e donne in materia di lavoro
<b>DM 16/02/82</b>	16/02/1982	Modificazioni del Decreto Ministeriale 27/09/65 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite prevenzione incendi
<b>Legge 46/90</b>	05/03/1990	Norme per la sicurezza degli impianti (art. 1 – 3, 7 – 10, 14, 16)
<b>DMI 26/08/92</b>	26/08/1992	Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica
<b>Legge 23/96</b>	11/01/1996	Norme per l'edilizia scolastica
<b>DPR 459/96</b>	24/07/1996	Regolamentazione per l'attuazione delle Direttive 89/392, 91/368/CEE concernenti il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine
<b>DLGS 10/97</b>	02/01/1997	Attuazione delle Direttive 93/68, 93/95 e 95/58/CEE relative ai dispositivi di protezione individuale
<b>DM 16/01/97</b>	16/01/1997	Individuazione dei contenuti minimi della formazione dei lavoratori, dei rappresentanti dei lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione
<b>DM 10/03/98</b>	10/03/1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
<b>DM 382/98</b>	29/09/1998	Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute del D. Lgs. 626/94, e successive modifiche ed integrazioni
<b>DLGS 151/01</b>	26/03/2001	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della Legge 8 marzo 2000, n. 53
<b>DLGS 81/08</b>	09/04/2008	Testo unico in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori
		Regolamento edilizio e di igiene del Comune di appartenenza – Norme CEI

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	<b>DVR_00</b>
	<small>(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))</small>	Rev. 3
		Pagina 9 di 41

### **Obblighi e documentazioni a disposizione**

COMUNE:

- Abitabilità, agibilità, destinazione d'uso dei locali

A.S.L.:

- N.I.P. ( denuncia inizio attività )

I.S.P.E.S.L.:

- Denuncia impianto di terra

I. N.A.I.L. / ISPETTORATO DEL LAVORO

- Registro infortuni
- Denuncia di avvenuto infortunio da effettuare entro 24 ore all'autorità di PS
- Registro presenze e libro matricola

VARIE

- Libretto "Uso e manutenzione" delle macchine/attrezzature munite di marchio CE
- Dichiarazione di conformità delle macchine/attrezzature munite di marchio CE
- Progetti, dichiarazioni di conformità, altra documentazione relativa ad installazione di impianti (elettrico, climatizzazione e riscaldamento, aspirazioni e ricambi d'aria, impianti idrici, impianti fognari ) installati come previsto dalla Legge 46/90
- Schede tossicologiche delle sostanze chimiche di vario genere in qualsiasi modo presenti in azienda in confezioni non "da famiglia"
- Scheda, controfirmata dal lavoratore, di assegnazione dei Dispositivi di Protezione Individuali
- Lettera di nomina, con firma per accettazione, del R.S.P.P. e, eventualmente, del M.C.
- Lettera di comunicazione di elezione/nomina, con firma per accettazione, del "rappresentante dei lavoratori" (R.L.S.)
- Attestato di frequenza al corso per R.L.S.
- Verbale delle riunioni periodiche ( obbligo almeno 1 volta l'anno ) del Servizio di Prevenzione e Protezione
- Documentazione relativa ai corsi di formazione / informazione, inerenti gli aspetti di sicurezza nei luoghi di lavoro, frequentati dai lavoratori e dai dirigenti

### **Andamento infortuni e malattie professionali**

- Vedasi registro degli infortuni c/o Segreteria dell'Istituto

**Riferimenti normativi del DVR (Documento di Valutazione dei Rischi)**

Il contenuto del presente DVR rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nei diversi titoli del D.Lgs. 81/08, e in particolare, oltre alle disposizioni generali di cui al *TITOLO I – PRINCIPI COMUNI*, ai seguenti titoli:

TITOLO	CONTENUTO	Conformità ai requisiti indicati in ALLEGATO			
I	<i>PRINCIPI COMUNI</i>		Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004) – Lavoratrici in stato di gravidanza (D.lgs. 26 marzo 2001, n. 151)		
II	<i>LUOGHI DI LAVORO</i>	IV	Requisiti dei luoghi di lavoro		
III	<i>USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</i>	V	Requisiti di sicurezza delle attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente alla data della loro emanazione		
		VI	Disposizioni concernenti l'uso delle attrezzature di lavoro		
		VII	Verifiche di attrezzature		
		VIII	Dispositivi di protezione individuale		
IV	<i>CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI</i>	X	Elenco dei lavori edili o di ingegneria civile di cui all'art. 89 comma1, lettera a)		
		XIII	Prescrizioni di sicurezza e di salute per la logistica di cantiere		
		XV	Contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili		
		XVI	Fascicolo con le caratteristiche dell'opera		
		XVII	Idoneità tecnico professionale		
		XVIII	Viabilità nei cantieri, ponteggi e trasporto dei materiali		
		XIX	Verifiche di sicurezza dei ponteggi metallici fissi		
		XX	Costruzione e impiego di scale portatili		
		XXI	Soggetti formatori, durata, indirizzi e requisiti minimi dei corsi per lavoratori e preposti addetti all'uso di attrezzature di lavoro in quota		
		XXII	Contenuti minimi del Pi.M.U.S.		
		V	<i>SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO</i>	XXIV	Prescrizioni generali per la segnaletica di sicurezza
				XXVIII	Prescrizioni per la segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo e per la segnalazione delle vie di circolazione
XXXII	Prescrizioni per i segnali gestuali				

TITOLO	CONTENUTO	Conformità ai requisiti indicati in ALLEGATO	
VI	<i>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</i>	XXXIII	Movimentazione manuale dei carichi
VII	<i>ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI</i>	XXXIV	Videoterminali
VIII	<i>AGENTI FISICI</i>	XXXV	Agenti fisici
		XXXVI	Valori limite di esposizione e valori di azione per i campi elettromagnetici
		XXXVII	Radiazioni ottiche
IX	<i>SOSTANZE PERICOLOSE</i>	XXXVIII	Sostanze pericolose – Valori limite di esposizione professionale
		XXXIX	Sostanze pericolose – Valori limite biologici obbligatori e procedure di sorveglianza sanitaria
		XL	Sostanze pericolose - Divieti
		XLI	Sostanze pericolose – Metodiche standardizzate di misurazione degli agenti
		XLII	Sostanze pericolose – Elenco di sostanze, preparati e processi
		XLIII	Sostanze pericolose – Valori limite di esposizione professionale
X	<i>ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI</i>	XLIV	Agenti biologici – Elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici
		XLVI	Agenti biologici – Elenco degli agenti biologici classificati
		XLVII	Agenti biologici – Specifiche sulle misure di contenimento e sui livelli di contenimento
		XLVIII	Agenti biologici – Specifiche per processi industriali
XI	<i>PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE</i>	XLIX	Atmosfere esplosive – Ripartizione delle aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive
		L	Atmosfere esplosive

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	<b>DVR_00</b>
	<small>(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))</small>	Rev. 3
		Pagina 12 di 41

### **Principali fattori di rischio**

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative sono stati ordinati in tre categorie:

1. **Rischi per la sicurezza** (di natura infortunistica) dovuti a:
  - strutture
  - macchine
  - impianti elettrici
  - sostanze e preparati pericolosi
  - incendio ed esplosioni.
2. **Rischi per la salute** (di natura igienico-ambientale) dovuti a:
  - agenti chimici
  - agenti fisici
  - agenti biologici.
3. **Rischi trasversali** (per la salute e la sicurezza) dovuti a:
  - organizzazione del lavoro
  - fattori ergonomici
  - fattori psicologici
  - condizioni di lavoro difficili.

### **Rischi per la Sicurezza**

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi e più o meno reversibili) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.)
- Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili)
- Rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc.).
- Rischi da carenza di sicurezza elettrica
- Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).
- Rischi derivanti da manipolazione manuale dei carichi
- Rischi connessi allo stato di gravidanza delle lavoratrici

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	<b>DVR_00</b>
	<small>(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))</small>	Rev. 3
		Pagina 13 di 41

### **Rischi per la salute**

I rischi per la salute, o rischi igienico ambientali, sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni oppure a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).
- Rischi da agenti fisici:
  - rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro
  - vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta
  - ultrasuoni
  - radiazioni ionizzanti
  - radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser)
  - microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento)
  - illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videotermini).
- Rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.
- Rischi connessi allo stato di gravidanza delle lavoratrici

### **Rischi trasversali o organizzativi**

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.)
- Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc.)
- Fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).
- Rischi connessi alla diversa provenienza, genere ed età
- Rischi connessi allo stress da lavoro di cui all'accordo europeo dell'8 ottobre 2004
- Rischi connessi allo stato di gravidanza delle lavoratrici

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	<b>DVR_00</b>
	<small>(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))</small>	Rev. 3
		Pagina 14 di 41

### Fattori di rischio presi in considerazione

N°	Tipologia dei rischi	C	R	N°	Tipologia dei rischi	C	R
<b>RISCHI PER LA SICUREZZA</b>							
1	Rischi territoriali, aree esterne e accessi	X		10	Immagazzinamento di oggetti, materiali	X	
2	Aree di transito interne	X	X	11	Rischi elettrici	X	X
3	Strutture, spazi di lavoro interni e arredi	X	X	12	Attrezzature a pressione	N	N
4	Porte, vie e uscite in caso di emergenza	X	X	13	Reti e apparecchi distribuzione gas	X	
5	Scale fisse e portatili	X		14	Mezzi di sollevamento	X	
6	Ponteggi fissi e movibili	N	N	15	Mezzi di trasporto	N	N
7	Macchine	X		16	Rischi d'incendio ed esplosione	X	
8	Attrezzature manuali, portatili e utensili	X		17	Rischi per la presenza di esplosivi	N	N
9	Manipolazione diretta di oggetti	X	X	18	Agenti chimici pericolosi per la sicurezza	X	X
<b>RISCHI PER LA SALUTE</b>							
19	Agenti chimici pericolosi per la salute	X		26	Vibrazioni	N	N
20	Agenti cancerogeni o mutageni	N	N	27	Radiazioni ionizzanti	N	N
21	Agenti biologici pericolosi	X	X	28	Radiazioni non ionizzanti	X	
22	Ventilazione locali lavoro/inq. indoor	X		29	Altri agenti fisici	X	
23	Climat. locali di lavoro/microcl. termico	X		30	Carico lavoro fisico/movim. manuale carichi	X	
24	Illuminazione spazi e postazioni lavoro	X		31	Lavoro ai videoterminali	X	
25	Rumore	X		32	Igiene degli ambienti/servizi igienici	X	
<b>FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI</b>							
33	Ergonomia sistemi di lavoro	X		40	Partecipazione lavoratori/preposti/dirigenti	X	
34	Ergonomia macchine e attrezzature	X		41	Istruzioni/procedure di lavoro in sicurezza	X	
35	Fattori psicosociali di stress	X	X	42	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro	X	X
36	Org.ne lavoro/compiti/funzioni/resp.tà	X		43	Uso dei dispositivi protezione individuale	X	
37	Pianificazione/gestione/controllo sicurezza	X		44	Sorveglianza Sanitaria	N	N
38	Informazione lavoratori/preposti/dirigenti	X		45	Gestione emergenze e primo soccorso	X	
39	Formazione lavoratori/preposti/dirigenti	X		46	Controlli, verifiche e manutenzioni	X	

**C** = Fattore di rischio preso in considerazione

**R** = Rischio residuo presente

**N** = Fattore di rischio non presente

Nella valutazione si è tenuto sia dei lavoratori dipendenti/collaboratori dell'Istituto che delle persone che possono trovarsi occasionalmente nella scuola.

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	<b>DVR_00</b>
	<small>(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30)</small>	Rev. 3
		Pagina 15 di 41

### Criteria utilizzati per la valutazione

Nel presente documento vengono valutati i rischi residui presenti nell'azienda, dovuti all'attività svolta, a cui i lavoratori sono comunque esposti nonostante l'applicazione della normativa in vigore e dei dispositivi di protezione (collettivi ed individuali) adottati.

Nella valutazione si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti dell'azienda ed anche delle persone non dipendenti, ma presenti occasionalmente in azienda.

Si è poi proceduto all'attuazione delle misure generali di tutela di cui all'art.28,29,30 del D.Lgs. 81/08, ponendo particolare attenzione a:

- Valutare i rischi e la possibile riduzione alla fonte;
- Sostituire, ove possibile, prodotti o preparati pericolosi;
- Limitare al massimo l'esposizione dei lavoratori a rischi specifici;
- Privilegiare le misure di protezione collettiva rispetto a quelle individuali (DPI), in ogni caso fornite;
- Formare, addestrare ed informare sui rischi specifici tutti i lavoratori;
- Programmare una regolare ed efficace manutenzione degli impianti e delle attrezzature di lavoro.

La procedura metodologica di valutazione dei rischi comprende inoltre le fasi di:

- a) Studio ed analisi dei processi lavorativi realizzato mediante l'esame delle:
  - modalità di organizzazione dei cicli di lavoro;
  - caratteristiche delle attrezzature di lavoro;
  - proprietà dei materiali, delle sostanze chimiche, degli agenti fisici impiegati;
  - caratteristiche degli impianti e delle strutture;
  - condizione di igiene e manutenzione dei luoghi di lavoro.
- b) Studio, analisi e stima dei rischi oggettivamente presenti rilevati dall'esame:
  - della casistica infortunistica;
  - della letteratura;
  - dell'esperienza;

In tal modo sono stati presi in esame i rischi prevedibili e oggettivamente connessi all'attività lavorativa, quelli derivati dal corretto e normale uso degli apparecchi, impianti ed attrezzature, quelli prevedibili per le condizioni di eccezione e quelli dovuti al malfunzionamento o guasto.

Per la stima dei rischi rilevati sono stati presi a riferimento le linee guida pubblicate a livello CEE, che valutano il **livello di Rischio ( R )** come prodotto dei numeri del **livello di Probabilità ( P )** e del **livello di Danno ( D )**.

Nelle successive tabelle sono descritte le scale semiquantitative del **Danno D**, della **Probabilità P** ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

La definizione della **scala delle Probabilità** fa riferimento principalmente:

- all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato;
- all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività;
- al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico disponibile. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi molto interessante utilizzata al riguardo in alcuni paesi anglosassoni.

Quindi, per quanto riguarda la probabilità di accadimento ci si riferisce ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 16 di 41

La **scala di gravità del Danno** chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e, come si vede, fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il risultato del prodotto  $R=P \times D$  è rappresentato da un numero che può andare da **1 a 16**, utile per definire le priorità di intervento delle azioni correttive da mettere in atto.

Per la stima dei rischi rilevati sono stati presi a riferimento i seguenti elementi:

- Il danno **D** espresso in scala semiquantitativa (da **1 a 4**) ;
- la probabilità **P** che crea il danno **D** espressa in scala semiquantitativa (da **1 a 4**) come indicato nelle tabelle seguenti.

### DANNO

Valore	Livello	Definizione
<b>1</b>	lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile;</li> <li>• esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.</li> </ul>
<b>2</b>	modesto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile;</li> <li>• esposizione cronica con effetti reversibili.</li> </ul>
<b>3</b>	significativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale;</li> <li>• esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.</li> </ul>
<b>4</b>	grave	<ul style="list-style-type: none"> <li>• infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale;</li> <li>• esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.</li> </ul>

### PROBABILITA'

Valore	Livello	Definizione
<b>1</b>	non probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti;</li> <li>• non sono noti episodi già verificatisi;</li> <li>• il verificarsi del danno susciterebbe incredulità in azienda.</li> </ul>
<b>2</b>	possibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi;</li> <li>• sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi;</li> <li>• il verificarsi del danno susciterebbe grande sorpresa in azienda.</li> </ul>
<b>3</b>	probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto;</li> <li>• è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno;</li> <li>• il verificarsi del danno susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.</li> </ul>
<b>4</b>	altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori;</li> <li>• si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili;</li> <li>• il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.</li> </ul>

Il rischio **R** è dato dal prodotto del danno **D** per la probabilità **P**. Il valore del rischio così stimato varierà da **1 a 16**. Ai valori di **R** più alti corrispondono rischi più alti.

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice Dei Rischi**, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità del danno.

Di seguito si riporta la matrice dei rischi che scaturisce dalle suddette scale:

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <small>(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))</small>	<b>DVR_00</b>
		Rev. <b>3</b>
		Pagina <b>17</b> di <b>41</b>

### Matrice dei rischi

		DANNO			
		Lieve (1)	Modesto (2)	Significativo (3)	Grave (4)
PROBABILITÀ	Non Probabile (1)	1	2	3	4
	Possibile (2)	2	4	6	8
	Probabile (3)	3	6	9	12
	Altamente probabile (4)	4	8	12	16

#### Legenda Rischio

	Basso
	Accettabile
	Notevole
	Elevato

Nel programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene data priorità temporale in relazione ai valori di **R** più elevati. Si può così definire una **scala di priorità di intervento** sulla base del valore risultante:

### Scala di priorità di intervento

Classe di Rischio	Priorità Di Intervento
<b>Elevato</b> (12 ≤ R ≤ 16)	<b>Azioni correttive Immediate</b> - L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari
<b>Notevole</b> (6 ≤ R ≤ 9)	<b>Azioni correttive da programmare con urgenza</b> - L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
<b>Accettabile</b> (3 ≤ R ≤ 4)	<b>Azioni correttive da programmare a breve-medio termine</b> - Intervento da inserire in un programma di interventi a breve-medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
<b>Basso</b> (1 ≤ R ≤ 2)	<b>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</b>

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. <b>3</b>
		Pagina <b>18</b> di <b>41</b>

### **Risultati della valutazione dei rischi**

Nella seguente tabella di valutazione le abbreviazioni si intendono:

- RC** = Rischio preso in Considerazione
- RR** = Rischio Rilevato presente / residuo
- MC** = Misura Correttiva del rischio per limitarne l'esposizione
- PI** = Programmazione degli Interventi ( **Responsabile / Entro il...** )
- PE** = Persone con possibilità di esposizione al rischio evidenziato
- LR** = Localizzazione del rischio, luogo ove è presente l'esposizione al rischio
- FO** = Evidenza fotografica, se visibile, del punto a rischio
- VR** = Valutazione del Rischio. Dalla moltiplicazione del valore della probabilità **P** ( stimato ) per il valore del danno **D** ( stimato ), si ottiene il valore del rischio **R**. Questo varierà da **1** a **16**. A valori di **R** più alti corrispondono rischi residui più alti


#### **1 – Rischi territoriali, aree esterne e accessi**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV – Requisiti dei luoghi di lavoro)</li> </ul>

**Niente da rilevare**


#### **2 – Aree di transito interne**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV – Requisiti dei luoghi di lavoro)</li> </ul>

N°	<b>RC</b>	Rischio meccanico				
<b>2.1</b>	<b>RR</b>	Manca corrimano nella rampa di scale riportata nella foto.	<b>VR</b>	<b>P= 3</b>	<b>D= 3</b>	<b>R= 9</b>
	<b>MC</b>	E' necessario richiedere al Comune l'istallazione di corrimano.				
	<b>PI</b>	<b>Datore di lavoro</b>	<b>2.1 – Da programmare con urgenza</b>			
	<b>PE</b>	Tutti				
	<b>LR</b>	Scala di collegamento con la palestra – piano terra				
	<b>FO</b>					


<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	<b>DVR_00</b>
	<small>(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))</small>	Rev. 3
		Pagina 19 di 41

N°	RC	Rischio meccanico				
2.2	RR	Materiale accatastato di vario genere nel vano scala.	VR	P= 3	D= 4	R= 12
	MC	E' necessario rimuovere il materiale presente all'interno del vano scala.				
	PI	Datore di lavoro		2.2 – Azione immediata		
	PE	Tutti				
	LR	Vano scala – piano terra				
	FO					


N°	RC	Rischio meccanico				
2.3	RR	Presenza di attaccapanni con struttura in legno (materiale combustibile) in zona filtro prossima alla mensa.	VR	P= 3	D= 4	R= 12
	MC	E' necessario scegliere diversa collocazione per gli attaccapanni.				
	PI	Datore di lavoro		2.3 – Azione immediata		
	PE	Tutti				
	LR	Zona filtro (mensa) – piano terra				
	FO					



### 3 – Strutture, spazi di lavoro interni e arredi


<i>Normative vigenti</i>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV – Requisiti dei luoghi di lavoro)</li> </ul>	

N°	RC	Rischio meccanico				
3.1	RR	Presenza a pavimento di multipresa tipo “ciabatta”.	VR	P= 3	D= 3	R= 9
	MC	E' necessario che la multipresa venga fissata alla parete muraria a circa 20 cm da terra.				
	PI	Datore di lavoro		3.1 – Da programmare con urgenza		
	PE	Addetti ed alunni				
	LR	Biblioteca – piano terzo				
	FO					


<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	<b>DVR_00</b>
	<small>(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))</small>	Rev. 3
		Pagina 20 di 41


N°	RC	Rischio meccanico				
3.2	RR	Presenza di oggetti pesanti posti sul ripiano superiore dell'armadiatura.	VR	P= 3	D= 3	R= 9
	MC	E' necessario posizionare gli oggetti pesanti in posizioni inferiori o all'interno di appositi armadietti.				
	PI	Datore di lavoro		3.2 – Da programmare con urgenza		
	PE	Addetti ed alunni.				
	LR	Stanza fotovoltaica – piano terzo				
	FO					

N°	RC	Rischio meccanico.				
3.3	RR	All'interno dell'Aula 3°A sono presenti le seguenti problematiche: - fili elettrici non raccolti; - frattura nella parete con distacco di intonaco.	VR	P= 3	D= 3	R= 9
	MC	E' necessario raccogliere i fili elettrici presenti in canaline. E' necessario richiedere al Comune di Firenze intervento di ripristino della muratura.				
	PI	Datore di lavoro		3.3 – Da programmare con urgenza.		
	PE	Alunni ed addetti				
	LR	Aula 3°A – piano terzo				
	FO	 				

N°	RC	Rischio meccanico				
3.4	RR	Superficie del controsoffitto con un pannello sconnesso.	VR	P= 3	D= 3	R= 9
	MC	E' necessario verificare il pannello sconnesso effettuando un corretto riposizionamento dello stesso.				
	PI	Datore di lavoro		3.4 – Da programmare con urgenza		
	PE	Alunni ed addetti				
	LR	Bagni – piano secondo				
	FO					


<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <small>(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))</small>	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 21 di 41

N°	RC	Rischio meccanico				
3.5	RR	Fenomeno di umidità di risalita all'interno dell'ambiente palestra.	VR	P= 3	D= 3	R= 9
	MC	E' necessario richiedere al Comune che venga effettuato intervento di risanamento della muratura.				
	PI	Datore di lavoro		3.5 – Da programmare con urgenza		
	PE	Alunni ed addetti.				
	LR	Palestra – piano terra				
	FO					

N°	RC	Rischio meccanico				
3.6	RR	Ambiente della scuola con presenza di forno elettrico al suo interno e materiale combustibile in prossimità.	VR	P= 3	D= 4	R= 12
	MC	E' necessario posizionare il forno elettrico lontano da qualsiasi tipo di materiale combustibile ed apporre adeguato cartello indicativo della presenza di macchinario elettrico all'ingresso della stanza.				
	PI	Datore di lavoro		3.6 – Azione immediata		
	PE	Alunni ed addetti.				
	LR	Aula forno – piano terra				
	FO					

#### 4 – Porte, vie e uscite in caso di emergenza

<i>Normative vigenti</i>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.M. 10/3/98</li> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV – Requisiti dei luoghi di lavoro)</li> </ul>	

N°	RC	Rischio in caso di emergenza				
4.1	RR	Presenza di tavolo davanti ad uscita di emergenza.	VR	P= 4	D= 4	R= 16
	MC	E' necessario lasciare libero da qualsiasi ingombro lo spazio antistante l'uscita di emergenza.				
	PI	Datore di lavoro		4.1 – Azione immediata.		
	PE	Tutti				
	LR	Uscita di emergenza mensa - piano terra				
	FO					

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. <b>3</b>
		<b>Pagina 22 di 41</b>

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 23 di 41

**5 – Scale fisse e portatili**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV – Requisiti dei luoghi di lavoro)</li> </ul>

**Niente da rilevare**

**6 – Ponteggi fissi e mobili**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo IV – Cantieri temporanei o mobili) (ALLEGATO XVIII – Viabilità nei cantieri, ponteggi e trasporto dei materiali)</li> </ul>

**NON APPLICABILE**

**7 - Macchine**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo III – Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale) (ALLEGATO V, VI, VII)</li> </ul>

**Niente da rilevare**

**8 - Attrezzature manuali, portatili e utensili**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo III – Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale) (ALLEGATO V, VI, VII)</li> </ul>

**Niente da rilevare**

**9 – Manipolazione diretta di oggetti**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VI – Movimentazione manuale dei carichi) (ALLEGATO XXXIII)</li> <li>D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151</li> </ul>

N°	RC	Rischio meccanico				
9.1	RR	Potenziale rischio meccanico residuo per caduta gravi durante gli interventi (spostamento/sollevamento sporadico di carichi) per interventi vari (spostamento prodotti, pulizie, etc.)	VR	P= 1	D= 1	R= 1
	MC	Per quanto tale rischio potenzialmente esista non si ritengono necessarie misure correttive diverse dall'attività di informazione, già effettuata da RSPP, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08				
	PI	<b>Datore di lavoro</b>				<b>9.1 – =====</b>
	PE	Lavoratori addetti				
	LR	Tutto l'ambiente				
	FO	=====				

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	<b>DVR_00</b>
	<small>(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))</small>	Rev. 3
		Pagina 24 di 41

N°	RC	Rischio derivante da sollevamento sporadico di carichi, entro i limiti previsti dalla normativa vigente, effettuati durante l'attività lavorativa				
9.2	RR	Potenziale rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, derivante da sollevamenti di carichi durante l'attività lavorativa	VR	P= 1	D= 1	R= 1
	MC	La movimentazione dei carichi durante l'attività lavorativa da parte dei lavoratori addetti è estremamente limitata. Si ricorda in ogni caso i limiti massimi di peso sollevabile dal singolo lavoratore: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 30 kg (uomini adulti);</li> <li>• 20 Kg (donne adulte);</li> </ul> Vista la tipologia dei carichi sollevati non si ritengono necessarie misure correttive diverse dall'attività di informazione, già effettuata da RSPP, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08.				
	PI	<b>Datore di lavoro</b>		<b>9.2 – =====</b>		
	PE	Lavoratori addetti				
	LR	Tutto l'ambiente				
	FO	=====				

N°	RC	Rischio, per le lavoratrici in stato di gravidanza, derivante da sollevamento sporadico di carichi				
9.3	RR	Attività di sollevamento pesi vietata dal D.Lgs. 151/01	VR	P= 1	D= 1	R= 1
	MC	E' stata redatto un apposito documento che evidenzia le mansioni a rischio durante e dopo la gestazione fra cui, in particolare, il sollevamento/spostamento carichi. Si ricorda che la lavoratrice dovrà immediatamente segnalare lo stato di gravidanza al Datore di Lavoro il quale dovrà provvedere ad eliminare, dalla mansione lavorativa, tutte le attività vietate dal D.Lgs. 151/01.				
	PI	<b>Datore di lavoro</b>		<b>9.3 – Valutare in caso di gravidanza</b>		
	PE	Lavoratrici in gravidanza				
	LR	Tutto l'ambiente				

### 10 – Immagazzinamento di oggetti, materiali

<i>Normative vigenti</i>
• D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)

**Niente da rilevare**

### 11 – Rischi elettrici

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• DPR 462/2001</li> <li>• D.M. 37/2008</li> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81</li> </ul>

N°	RC	Rischio elettrico				
11.1	RR	Presenza di filo elettrico passante attraverso stipite della porta del vano magazzino. Il filo rimane a contrasto impedendo la chiusura completa della porta in metallo, la quale rischia chiudendosi di tranciarlo.	VR	P= 4	D= 4	R= 16
	MC	E' necessario rimuovere il filo elettrico passante e posizionarlo in altra presa nello stesso ambiente.				
	PI	<b>Datore di lavoro</b>		<b>11.1 – Azione immediata</b>		

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 25 di 41

<b>PE</b>	Alunni ed addetti.		
<b>LR</b>	Stanza fotocopiatrice – magazzino – piano secondo		
<b>FO</b>			

**12 – Attrezzature a pressione**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo III–Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale) (ALLEGATO V, VI, VII)</li> </ul>

**NON APPLICABILE**

**13 – Reti ed apparecchi distribuzione gas**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L. 46/90 - D.M. 37/2008</li> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 - Tit.III,AlI.VI- Norme UNI/CIG</li> </ul>

**Niente da rilevare**

**14 – Mezzi di sollevamento**

**Niente da rilevare**

**15 – Mezzi di trasporto**

**NON APPLICABILE**

**16 – Rischi di incendio ed esplosione**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.M. 10/3/98 – Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro</li> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)</li> </ul>

**Niente da rilevare**

**17 – Rischi per la presenza di esplosivi**

**NON APPLICABILE**

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 26 di 41

**18 – Agenti chimici pericolosi per la sicurezza**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo IX – Sostanze pericolose) (ALLEGATO XXXVIII, XXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII)</li> </ul>

N°	RC	Rischio di contatto con prodotti chimici				
18.1	RR	Potenziale rischio di contaminazione ambientale e umana derivante da sostanze chimiche utilizzate per le pulizie	VR	P= 1	D= 1	R= 1
	MC	<p>Nell'unità produttiva non sono presenti o manipolati agenti chimici pericolosi. I prodotti chimici, presenti in piccole quantità, sono prodotti commerciali a basso rischio.</p> <p>Sulla base dei prodotti utilizzati il rischio chimico si può definire "basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori"; viene pertanto considerata esauriente la fase di valutazione, resta comunque obbligatorio formare ed informare i lavoratori (D.Lgs. 81/08, art. 224, comma 2).</p> <p>Si raccomandata in ogni caso, nonostante la tipologia degli agenti chimici utilizzati e la modesta quantità usata giornalmente dai lavoratori, di manipolare tali prodotti mediante appositi DPI (guanti in lattice o altre tipologie evidenziate sulla scheda di sicurezza del prodotto).</p> <p>Ad ulteriore cautela per i lavoratori, si consiglia di adottare le semplici procedure sotto riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Quando vengono acquistati prodotti chimici richiedere la fornitura della relativa scheda di sicurezza;</li> <li>Adottare tutte le attenzioni e le prescrizioni riportate sulla scheda di sicurezza del singolo prodotto;</li> <li>Non miscelare prodotti o sostanze chimiche incompatibili fra loro (la incompatibilità fra i prodotti è evidenziata nella scheda di sicurezza);</li> <li>Non travasare prodotti nocivi/pericolosi dalla confezione originale;</li> <li>Conservare le sostanze chimiche utilizzate per le pulizie in apposito ripostiglio costantemente chiuso a chiave;</li> <li>Tenere separate le sostanze chimiche dai prodotti alimentari e bevande;</li> <li>Provvedere, con le modalità prescritte dalla scheda di sicurezza, alla raccolta e smaltimento di sostanze eventualmente versate;</li> <li>Provvedere allo smaltimento dei rifiuti come da legislatura vigente;</li> <li>Utilizzare idonei DPI (guanti, mascherine etc.) come prescritto dalla scheda di sicurezza del singolo prodotto</li> <li>Effettuare l'intervento con i prodotti chimici con un adeguato ricambio d'aria nell'ambiente di lavoro;</li> <li>Lavarsi bene le mani dopo aver manipolato sostanze o contenitori con prodotti chimici;</li> <li>E' vietato bere, mangiare, manipolare alimenti durante la manipolazione di sostanze chimiche;</li> <li>E' vietato ai minori di 16 anni ed alle donne in gravidanza, l'impiego di prodotti contenenti sostanze nocive.</li> </ul>				
	PI	<b>Datore di lavoro</b>				18.1. – =====
	PE	Lavoratori addetti e persone esterne eventualmente presenti				
	LR	Tutto l'ambiente				
FO	=====					

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 27 di 41

**19 – Agenti chimici pericolosi per la salute**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo IX – Sostanze pericolose) (ALLEGATO XXXVIII, XXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII)</li> </ul>

**Niente da rilevare**

**20 - Agenti cancerogeni o mutageni**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (Titolo IX – Sostanze pericolose) (ALLEGATO XXXVIII, XXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII)</li> <li>D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151</li> </ul>

**NON APPLICABILE**

**21 - Agenti biologici pericolosi**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo X – Esposizione ad agenti biologici) (ALLEGATO XLIV, XLVI, XLVII, XLVIII)</li> <li>D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151</li> </ul>

N°	RC	Rischio di esposizione ad agenti biologici				
21.1	RR	Potenziale rischio di contaminazione derivante da esposizione ad agenti biologici (in particolare rosolia e toxoplasma) in lavoratrici gestanti	VR	P= 1	D= 1	R= 1
	MC	L'unità produttiva non è soggetta ad agenti biologici diversi dalle normali malattie infettive derivanti dal contatto con il pubblico. Si ricordano le mansioni a rischio durante e dopo la gestazione fra cui, in particolare, le problematiche legate agli agenti biologici. Si ricorda che la lavoratrice dovrà immediatamente segnalare lo stato di gravidanza al Datore di Lavoro e, in modo particolare, comunicare la eventuale mancanza di protezione immunologia nei confronti della rosolia e del toxoplasma.				
	PI	Datore di lavoro	21.1. – Valutare in caso di gravidanza			
	PE	Lavoratrici in gravidanza				
	LR	Tutto l'ambiente				

**22 – Ventilazione locali di lavoro e inquinamento indoor**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)</li> </ul>

**Niente da rilevare**

**23 – Climatizzazione locali di lavoro e microclima termica**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)</li> </ul>

**Niente da rilevare**

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 28 di 41

## 24 – Illuminazione spazi e postazioni di lavoro

### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)

**Niente da rilevare**

## 25 – Rumore

### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VIII – Agenti fisici)
- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151

N°	RC	Rischio di esposizione a rumore							
25.1	RR	Potenziale rischio di esposizione a rumore	VR	P=	=	D=	=	R=	=
	MC	All'interno dell'ambiente di lavoro non esistono emissioni di rumore significativa. Alla data attuale non si supera, durante l'attività lavorativa, i valori inferiori di azione di LEX 8h = 80dB(A) e ppeak=135 dB(C). Non si è provveduto pertanto al rilievo fonometrico dell'esposizione personale, garantendo in ogni caso l'informazione al personale addetto.							
	PI	Datore di lavoro		25.1. – =====					
	PE	Lavoratori addetti/alunni							
	LR	Tutto l'ambiente							

## 26 – Vibrazioni

### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VIII – Agenti fisici)
- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151

**NON APPLICABILE**

## 27 – Radiazioni ionizzanti

### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VIII – Agenti fisici)
- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151

**NON APPLICABILE**

## 28 – Radiazioni non ionizzanti

### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni) Titolo VIII – Agenti fisici)
- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151

**Niente da rilevare**

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 29 di 41

### 29 – Altri agenti fisici

#### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VIII – Agenti fisici)
- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151

**Niente da rilevare**

### 30 – Carico di lavoro fisico, movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi

#### *Normative vigenti*

- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151
- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VI – Movimentazione manuale dei carichi) (ALLEGATO XXXIII)

**Niente da rilevare**

### 31 – Lavoro ai videoterminali

#### *Normative vigenti*

- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151
- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo VII – Attrezzature munite di videoterminali)

**Niente da rilevare**

### 32 – Igiene degli ambienti, servizi igienici, locali di refezione e riposo

#### *Normative vigenti*

- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151
- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)

**Niente da rilevare**

### 33 – Ergonomia sistemi del lavoro, degli ambienti e delle postazioni, fattori oggettivi di stress

#### *Normative vigenti*

- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151
- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo II – Luoghi di lavoro) (ALLEGATO IV)

**Niente da rilevare**

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 30 di 41

### **34 – Ergonomia delle macchine ed altre attrezzature**

#### *Normative vigenti*

- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151
- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo III – Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale) (ALLEGATO V, VI, VII)

**Niente da rilevare**

### **35 – Fattori psicosociali di stress**

#### *Normative vigenti*

- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151
- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni)

**Vedi DVR\_05**

### **36 – Organizzazione del lavoro, compiti, funzioni e responsabilità**

#### *Normative vigenti*

- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151
- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni)

**Niente da rilevare**

### **37 – Pianificazione, gestione e controllo della sicurezza**

#### *Normative vigenti*

- Stress lavoro-correlato (accordo europeo 8 ottobre 2004)
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151
- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni)
- Linee guida SGSL UNI INAIL ISPESL

**Niente da rilevare**

### **38 – Informazione dei lavoratori, preposti e dirigenti**

#### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 (Titolo I – Principi comuni)
- D.M. 10/3/98
- Conferenza Stato/Regioni del 26/01/2006

**Niente da rilevare**

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		<b>Rev. 3</b>
		<b>Pagina 31 di 41</b>

**39 – Formazione dei lavoratori, preposti e dirigenti**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni)</li> <li>• D.M. 10/3/98</li> <li>• D.M. 388/03</li> <li>• Conferenza Stato/Regioni del 26/01/2006</li> </ul>

**Niente da rilevare**

**40 – Partecipazione dei lavoratori, preposti e dirigenti**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni)</li> <li>• Linee guida SGSL UNI INAIL ISPESL</li> </ul>

**Niente da rilevare**



**41 – Istruzioni, prassi e procedure di lavoro in sicurezza**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni)</li> <li>• Linee guida SGSL UNI INAIL ISPESL</li> </ul>

**Niente da rilevare**

**42 – Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro**

<i>Normative vigenti</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni)</li> <li>• D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo V – Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro) (ALLEGATO XXIV, XXVIII)</li> </ul>

N°	RC	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro				
42.1	RR	Presenza di ripostigli di contenimento materiali per le pulizie sprovvisti di apposita segnaletica di avvertimento e di divieto	VR	P= 1	D= 2	R= 2
	MC	Provvedere ad acquistare e collocare, su ciascuna porta dei ripostigli contenenti i materiali per le pulizie, i due cartelli sotto indicati				
	PI	<b>Datore di lavoro</b>		<b>42.1 – Da programmare</b>		
	PE	Tutto il personale				
	LR	Ripostigli contenenti prodotti per pulizie				
	FO		Codice: <b>41 1901 KS</b> etichetta autoadesiva Altezza: 164		Codice: <b>62 1201 KS</b> etichetta autoadesiva Altezza: 160	

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 32 di 41

### 43 – Uso dei dispositivi di protezione individuale

#### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni) (Titolo III – Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale) (ALLEGATO VIII)

**Niente da rilevare**

### 44 – Sorveglianza sanitaria

#### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni)

**NON APPLICABILE**

### 45 – Gestione emergenze e primo soccorso

#### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni)
- D.M. 10/3/98
- D.M. 388/03

**Niente da rilevare**

### 46 – Controlli, verifiche e manutenzioni

#### *Normative vigenti*

- D.Lgs 9 aprile 2008, n, 81 (Titolo I – Principi comuni)

**Niente da rilevare**

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	<b>DVR_00</b>
	<small>(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))</small>	Rev. <b>3</b>
		Pagina <b>33</b> di <b>41</b>

### Risultati della valutazione dei rischi legati alle specifiche mansioni

Valutazione del Rischio: dalla moltiplicazione del valore della probabilità **P** per il valore del danno **D**, si ottiene il valore del rischio **R**. Questo varierà da 1 a 16; a valori di **R** più alti corrispondono rischi più alti.

## DOCENTE

### Attività svolte

Il docente svolge attività educativo / didattica e attività di predisposizione del materiale didattico e degli ambienti nei quali si svolgono le lezioni; attua la verifica e la valutazione degli apprendimenti secondo le modalità e con i tempi previsti; svolge inoltre attività di sorveglianza degli alunni durante tutto l'orario scolastico e nel corso di tutte le attività svolte. Mantiene relazioni e colloqui periodici con i familiari degli alunni; partecipa a riunioni collegiali periodiche con i colleghi, durante le quali vengono progettate e organizzate le attività didattiche e discussa l'organizzazione.

### Attrezzature utilizzate

Sporadicamente vengono usati:

- computer, stampante

### Sostanze e/o preparati chimici utilizzati

Nessuno

### Fattori di rischio per la salute e la sicurezza e livello di rischio attribuito (ordine decrescente)

Rischio rilevato	P	D	R
<b>Sforzo vocale</b> dovuto a: • necessità di alzare la voce per sovrastare il rumore presente in aula.	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>
<b>Rischio biologico</b> dovuto a: • contatto assiduo con diversi soggetti (alunni, colleghi, genitori degli alunni, ecc.);	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Infortuni di lieve entità</b> dovuti a: • Urto, inciampo, scivolamento nelle differenti aree della scuola	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Allergie</b> dovute a: • polveri di gesso • eventuale carenze nei ricambi d'aria degli ambienti	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

### Dispositivi di Protezione Individuali in dotazione (DPI)

Non sono previsti specifici DPI.

In caso di interventi di primo soccorso nella cassetta di primo soccorso sono presenti e disponibili guanti monouso.

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	<b>DVR_00</b>
	<small>(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))</small>	Rev. 3
		Pagina 34 di 41

**COLLABORATORE SCOLASTICO**

**Attività svolte**

E' addetto ai servizi generali della scuola, con compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico. Effettua la pulizia, la custodia e la sorveglianza degli spazi scolastici e degli arredi.

**Attrezzature utilizzate**

Attrezzatura manuale per pulizie (scope, scopettone, cenci, spugne, ecc.)

**Sostanze e/o preparati chimici utilizzati**

Prodotti per le pulizie ed igiene dei locali scolastici e delle attrezzature (comuni detersivi, saponi e detergenti ad uso domestico).

**Fattori di rischio per la salute e la sicurezza e livello di rischio attribuito** (ordine decrescente)

<b>Rischio rilevato</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
<b>Movimentazione manuale dei carichi</b> dovuta a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• spostamento di materiale didattico;</li> <li>• spostamento di materiale per pulizie e/o manutenzioni;</li> <li>• spostamento banchi, cattedre e altro mobilio scolastico</li> </ul>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Infortuni di lieve entità</b> dovuti a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Urto, inciampo, scivolamento nelle attività svolte nelle differenti aree della scuola dovuti a superfici temporaneamente scivolose;</li> <li>• Contatti accidentali con prodotti chimici utilizzati per le pulizie.</li> </ul>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Rischio biologico</b> dovuto a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• pulizia dei servizi igienici</li> <li>• possibile contatto con liquidi biologici in caso di interventi di primo soccorso</li> </ul>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Allergie</b> dovute a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• eventuale intolleranze con prodotti per pulizie</li> </ul>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

**Dispositivi di Protezione Individuali in dotazione (DPI)**

I DPI previsti ed in dotazione sono:

- guanti in lattice
- scarpe antfortunistiche

In caso di interventi di primo soccorso nella cassetta di primo soccorso sono presenti e disponibili guanti monouso.

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	<b>DVR_00</b>
	<small>(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))</small>	Rev. 3
		Pagina 35 di 41

## **Valutazione dei rischi relativi alle lavoratrici in maternità**

Nel caso di assunzione di personale femminile in età fertile, in caso di gravidanza, il Datore di Lavoro dovrà provvedere alla valutazione della mansione lavorativa al fine di eliminare dalla mansione stessa tutte le attività a potenziale rischio per la gestione della gravidanza, di cui al D.Lgs. 151/01.

Di seguito è riportato la sintesi dei provvedimenti da mettere in atto.

### **Premessa**

Nel presente documento sono stati esaminati i rischi specifici che caratterizzano le lavoratrici gestanti, puerpere ed in allattamento.

### **Introduzione**

La gravidanza non è una malattia e deve essere considerata alla stregua di un evento normale.

La protezione della salute e della sicurezza delle gestanti può essere adeguatamente affrontata applicando le procedure e le regole esistenti nei rispettivi ambiti. Molte donne lavorano durante la gravidanza e molte ritornano al lavoro quando ancora stanno allattando. Alcuni fattori di rischio presenti sul posto di lavoro possono influire sulla salute e la sicurezza delle nuove madri e di quelle che stanno per diventarlo con conseguenze per la prole.

Una gravidanza comporta notevoli cambiamenti d'ordine fisiologico e psicologico. L'equilibrio ormonale è molto sensibile e l'esposizione a fattori suscettibili di turbarlo può determinare complicazioni tali ad esempio da produrre aborti.

Condizioni di lavoro considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza; per questo motivo il legislatore ha previsto una serie di misure atte a tutelare le lavoratrici dai pericoli che possono subentrare in conseguenza di tale stato.

Si riassumono, di seguito, alcune delle principali misure di tutela previste per le lavoratrici gestanti, puerpere o in fase di allattamento.

### **Le prescrizioni delle norme vigenti**

La vigente normativa stabilisce che è vietato adibire le lavoratrici madri al trasporto e sollevamento dei pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri.

Il D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità", come aggiornato dal D.Lgs. 23 aprile 2003, n. 115, riporta un elenco di lavori a rischio vietati per tutto il periodo della gestazione e, in alcuni casi, il divieto viene prolungato fino a 7 mesi dopo il parto.

Qualora non sia possibile adibire la lavoratrice a mansioni adeguate verrà concessa, tramite provvedimento emanato dalla Direzione Provinciale del Lavoro, l'autorizzazione all'anticipo e prolungamento del periodo di astensione obbligatoria.

### **Alcuni esempi di lavori a rischio che prevedono il divieto**

- Lavori faticosi, come il sollevamento o trasporto di pesi
- Lavori che obbligano a stare in piedi per più della metà dell'orario di lavoro
- Lavori che comportano posizioni particolarmente affaticanti
- Lavori pericolosi, come quelli effettuati con l'uso di scale o altri con rischio di cadute
- Lavori che espongono a sostanze chimiche pericolose per la salute, quali le sostanze tossiche, nocive o irritanti
- Lavori che espongono a rischio biologico o a radiazioni ionizzanti
- Lavori con macchine o utensili che trasmettono intense vibrazioni o effettuati su mezzi di locomozione in moto
- Lavori eseguiti in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi o in presenza di condizioni microclimatiche particolarmente sfavorevoli.

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	<b>DVR_00</b>
	<small>(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))</small>	Rev. <b>3</b>
		Pagina <b>36 di 41</b>

E' vietato inoltre adibire le donne al lavoro notturno, dalle ore 0.00 alle ore 06.00, per tutto il periodo della gravidanza e fino al compimento di 1 anno di età del bambino.

Non sono obbligati a prestare servizio notturno:

- La lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a 3 anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa
- La lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore oppure affidatario di un figlio convivente di età inferiore a 12 anni.

### **Compiti del Datore di Lavoro**

Il Datore di Lavoro deve:

- Informare le lavoratrici della necessità di manifestare il loro stato di gravidanza non appena ne sono a conoscenza;
- Valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici, nonché i processi e le condizioni di lavoro;
- Adottare le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata;
- Adibire la lavoratrice ad altre mansioni, qualora non sia possibile eliminare il rischio;
- Informare le lavoratrici ed il loro RLS sulla valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate;
- In caso di fattibilità del cambio mansione, adibire la lavoratrice alla mansione idonea ed inviare la comunicazione di avvenuto cambio mansione alla Direzione Provinciale del Lavoro;
- In caso di impossibilità di spostamento a mansioni idonee, allontanare la lavoratrice ed inviare comunicazione alla Direzione Provinciale del Lavoro ed alla ASL ( servizio SPSAL) competente per territorio.

Vedere schema di flusso “**Valutazione dei rischi e adozione delle misure di tutela**” allegato alla presente informativa

### **Compiti delle lavoratrici**

Le lavoratrici devono:

- Informare prontamente il Datore di Lavoro della gravidanza in atto, ai fini dell'immediato allontanamento dalla eventuale mansione a rischio e dell'applicazione delle misure di tutela previste dalla legge;
- Nel caso non sia possibile lo spostamento ad una mansione idonea, deve presentare domanda alla Direzione Provinciale del Lavoro o alla ASL (servizio SPSAL) per le procedure di autorizzazione all'anticipo dell'astensione obbligatoria per lavoro a rischio. La domanda deve essere corredata dal certificato di gravidanza del proprio ginecologo che attesti la settimana di gestazione e la data presunta del parto. Per il prolungamento della maternità la lavoratrice, all'atto della richiesta, deve autocertificare la data dell'avvenuto parto.

E' possibile contattare, anche telefonicamente, la Direzione Provinciale del Lavoro o il servizio SPSAL della ASL del territorio in cui ha sede la società per ottenere maggiori informazioni sulla adeguatezza delle mansioni assegnate. Il servizio SPSAL può intervenire per verificare, anche mediante sopralluogo nell'ambiente di lavoro, la congruità dei compiti svolti.

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <small>(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))</small>	<b>DVR_00</b>
		Rev. <b>3</b>
		Pagina <b>37</b> di <b>41</b>

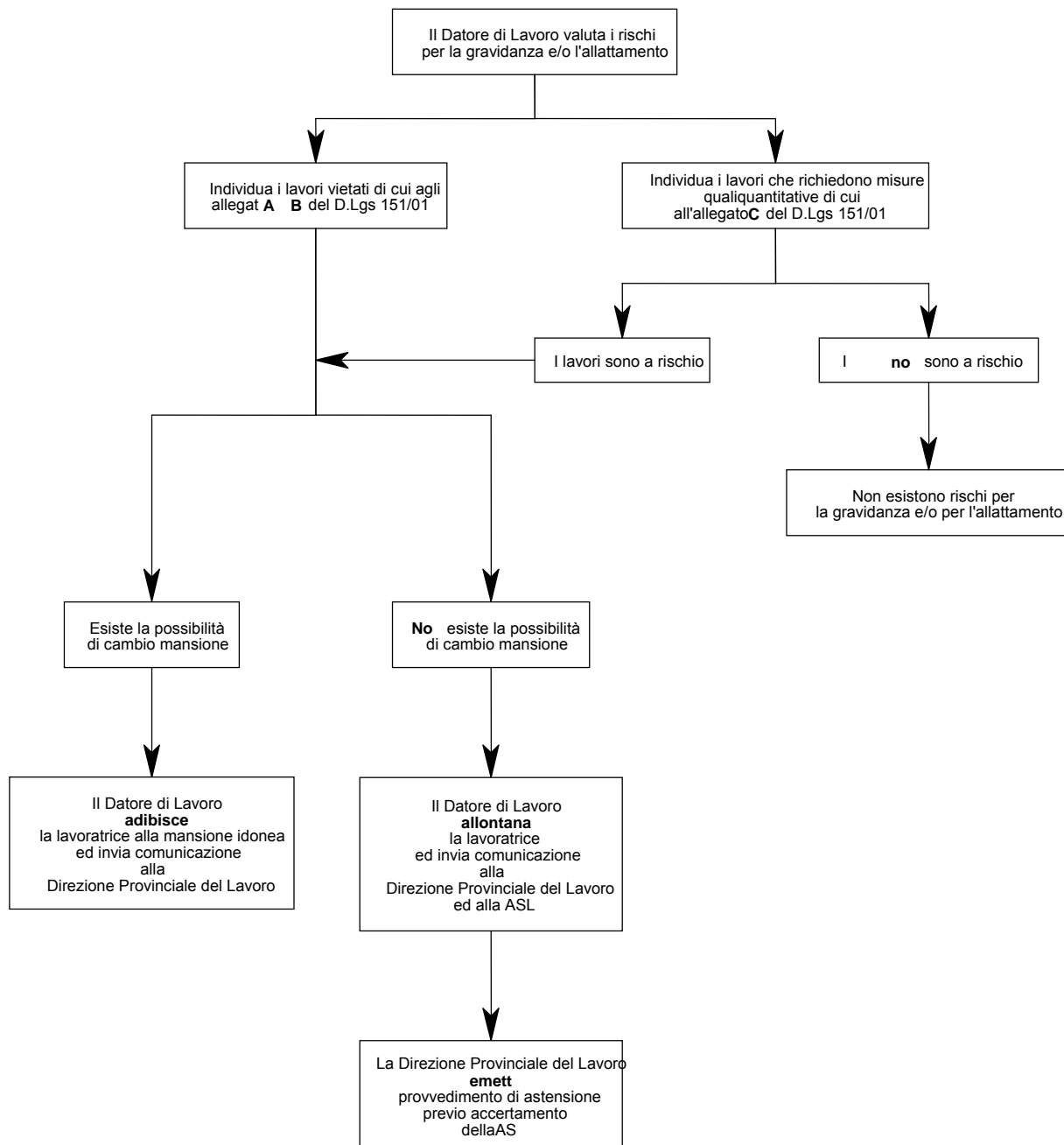
### **Procedure da seguire in caso di gravidanza a rischio**

La lavoratrice ha diritto all'anticipo dell'astensione obbligatoria per maternità qualora la gravidanza debba ritenersi a rischio per gravi complicanze della gestazione o preesistenti patologie, che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza.

In tale evenienza la lavoratrice deve presentare, di persona o tramite posta, domanda di anticipo del congedo di maternità per gravidanza a rischio alla Direzione Provinciale del Lavoro allegando il certificato medico attestante lo stato di gravidanza e la particolare complicanza o patologia.

La Direzione Provinciale del Lavoro rilascerà apposita ricevuta attestante la data di presentazione della domanda ed il periodo di interdizione richiesto. Qualora il certificato sia rilasciato da un medico ginecologo della ASL, l'ufficio provvede direttamente ad autorizzare l'anticipo del congedo di maternità. Se invece il certificato è stato redatto da un medico ginecologo libero professionista sarà necessario sostenere una visita di controllo presso un medico ginecologo della ASL prima di ottenere il provvedimento definitivo che, comunque, decorrerà dalla data di presentazione della domanda.

**“VALUTAZIONE DEI RISCHI E ADOZIONE DELLE MISURE DI TUTELA”**



<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 39 di 41

### Piano di miglioramento

Priorità	Azione correttiva da mettere in atto	Rischio	Responsabile azione	Data prevista	Verifica risultato
1	4.1 - E' necessario lasciare libero da qualsiasi ingombro lo spazio antistante l'uscita di emergenza.	16	Datore di Lavoro		
1	11.1 - E' necessario rimuovere il filo elettrico passante e posizionarlo in altra presa nello stesso ambiente.	16	Datore di Lavoro		
2	2.2 - E' necessario rimuovere il materiale presente all'interno del vano scala.	12	Datore di Lavoro		
2	2.3 - E' necessario scegliere diversa collocazione per gli attaccapanni.	12	Datore di Lavoro		
2	3.6 - E' necessario posizionare il forno elettrico lontano da qualsiasi tipo di materiale combustibile ed apporre adeguato cartello indicativo della presenza di macchinario elettrico all'ingresso della stanza.	12	Datore di Lavoro		
3	2.1 - E' necessario richiedere al Comune l'istallazione di corrimano.	9	Datore di Lavoro		
3	3.1 - E' necessario che la multipresa venga fissata alla parete muraria a circa 20 cm da terra.	9	Datore di Lavoro		
3	3.2 - E' necessario posizionare gli oggetti pesanti in posizioni inferiori o all'interno di appositi armadietti.	9	Datore di Lavoro		
3	3.3 - E' necessario raccogliere i fili elettrici presenti in appositi canaline. E' necessario richiedere al Comune di Firenze intervento di ripristino della muratura.	9	Datore di Lavoro		
3	3.4 - E' necessario verificare il pannello sconnesso effettuando un corretto riposizionamento dello stesso.	9	Datore di Lavoro		
3	3.5 - E' necessario richiedere al Comune che venga effettuato intervento di risanamento della muratura.	9	Datore di Lavoro		
4	42.1 - Provvedere ad acquistare e collocare, su ciascuna porta dei ripostigli contenenti i materiali per le pulizie, i due cartelli sotto indicati	2	Datore di Lavoro		
5	3.7- Richiedere intervento a sanatoria alla provincia di Firenze.	1			
5	9.1- Potenziale rischio meccanico residuo per caduta gravi durante gli interventi (spostamento/ sollevamento sporadico di carichi) per interventi vari (spostamento prodotti, pulizie, etc.) Per quanto tale rischio potenzialmente esista non si ritengono necessarie misure correttive diverse dall'attività di informazione, già effettuata da RSPP, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08.	1	Datore di Lavoro		

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> (Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))	<b>DVR_00</b>
		Rev. 3
		Pagina 40 di 41

Priorità	Azione correttiva da mettere in atto	Rischio	Responsabile azione	Data prevista	Verifica risultato
<b>5</b>	<p>9.2- Potenziale rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare La movimentazione dei carichi durante l'attività lavorativa da parte dei lavoratori addetti è estremamente limitata.</p> <p>Si ricorda in ogni caso i limiti massimi di peso sollevabile dal singolo lavoratore:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 30 kg (uomini adulti);</li> <li>• 20 Kg (donne adulte);</li> </ul> <p>Vista la tipologia dei carichi sollevati non si ritengono necessarie misure correttive diverse dall'attività di informazione, già effettuata da RSPP, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08.dorso-lombari, derivante da sollevamenti di carichi durante l'attività lavorativa.</p>	<b>1</b>	Datore di Lavoro		
<b>5</b>	<p>9.3- E' stata redatto un apposito documento che evidenzia le mansioni a rischio durante e dopo la gestazione fra cui, in particolare, il sollevamento/spostamento carichi.</p> <p>Si ricorda che la lavoratrice dovrà immediatamente segnalare lo stato di gravidanza al Datore di Lavoro il quale dovrà provvedere ad eliminare, dalla mansione lavorativa, tutte le attività vietate dal D.Lgs. 151/01.</p>	<b>1</b>	Datore di Lavoro		
<b>5</b>	<p>21.1- L'unità produttiva non è soggetta ad agenti biologici diversi dalle normali malattie infettive derivanti dal contatto con il pubblico.</p> <p>Si ricordano le mansioni a rischio durante e dopo la gestazione fra cui, in particolare, le problematiche legate agli agenti biologici.</p> <p>Si ricorda che la lavoratrice dovrà immediatamente segnalare lo stato di gravidanza al Datore di Lavoro e, in modo particolare, comunicare la eventuale mancanza di protezione immunologia nei confronti della rosolia e del toxoplasma.</p>	<b>1</b>	Datore di Lavoro		

<b>CIRCOLO 3 FIRENZE</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	<b>DVR_00</b>
	<small>(Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo I Capo III Sezione II (art. 28 – 30))</small>	Rev. <b>3</b>
		<b>Pagina 41 di 41</b>

### **A disposizione dei lavoratori**

Nell'ambiente di lavoro sono presenti:

- cassetta medica di pronto soccorso
- segnaletica che individua i percorsi di fuga in caso di emergenza
- cartelli che richiamano l'attenzione su rischi particolari

### **Nota finale**

Il presente documento di valutazione del rischio, costituito da n° 40 pagine viene controfirmato, per presa visione e per quanto di competenza, dalle sottostanti figure aziendali:

R.L.S.

Firma \_\_\_\_\_

e verrà messo all'ordine del giorno in occasione della prossima riunione periodica della sicurezza.

Firma del R.S.P.P.

\_\_\_\_\_

Firma del Datore di Lavoro

\_\_\_\_\_